Anno XLI — Sabato 5 gennaio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 5

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Una controversia con l'Inghilterra

Abbiamo una nuova controversia coloniale con l'Inghilterra in Abissinia, presso il confine della Colonia Eritrea. E pare che non sia senza qualche gravità, dal momento che dai rispettivi Governi furono richiamati gli inviati italiano e inglese che ebbero, per tale questione, perfino degli attriti personali.

Ma nulla finora era trapelato nella stampa inglese ed italiana, forse perchè ad ambedue i Governi interessava non dare importanza alla controversia e risolverla, se fosse possibile, a porte chiuse.

Senonchè ieri i giornali italiani hanno spalancato una finestra e non è più possibile il segreto. L'Inghilterra che sale per il Nilo verso i Laghi Equatoriali, col suo costume, cerca di allargare la sua zona d'influenza molto al di là e al di quà delle sacre sponde niliache. E fu così che occupò Noggara al confine eritreo sulla strada di Gondar, l'antica capitale abissina.

E' evidente che con tale occupazione il Governo inglese mira a tagliare la strada degli scambi dell'Eritrea con la immensa e fertile zona dei Laghi. E si riterrà, perciò, naturale e doverosa l'opposizione del nostro inviato ad Adis Abeba, maggiore Cicco di Cola.

Ora l'affare è in mano della diplomazia: sarà una matassa difficile da disbrogliare, perchè gli inglesi sono, oltre che astuti, tenacissimi e quando hanno preso una cosa non la lasciano più. Ma noi vogliamo sperare che gli inglesi, ai quali abbiamo reso e rendiamo ancora in Africa dei rilevanti servigi (vedi il regalo di Cassala e il trattato combinato da un inviato italiano col Mullah della Somalia), si mostreranno meno puntigliosi del solito, lasciando alla nostra Colonia un po' di quella libertà d'azione che ha diritto di avere e che finora possedeva.

Gli inglesi sono potentissimi, ma anch'essi non hanno bisogno di crearsi altre antipatie sul vecchio continente. Ne hanno già a sufficienza fra il Reno e la Vistola, ove tutto un gran popolo della stessa loro origine non cela per loro la più cordiale avversione. *y.*

Il Congresso dei magistrati

rinviato a tempo indeterminato?

Roma, 4. — Il Comitato ordinatore del Congresso dei magistrati pubblica una relazione della adunanza tenuta ieri nella quale fu approvato il seguente ordine del giorno da presentare al Congresso:

« Il Congresso, ritenuto essere necessario procedere al coordinamento dei voti dei sottocomitati e anche dei singoli magistrati, in ordine alla riforma giudiziaria, delibera di nominare una Commissione composta di sette membri che proceda al lavoro suddetto, e ne consacri i risultati in una relazione da presentarsi al più presto al Guardasigilli ».

Si discusse per il secondo punto, quello relativo al congresso; ma anche qui i magistrati dovettero accorgersi che prevaleva per lo meno l'idea di soprassedere per ora a qualunque decisione; e prudentemente si approvò questo ordine del giorno che preluse a un rinvio a lunghissima data:

« Il Convegno si rimette al comitato ordinatore per fissare la nuova data del Congresso secondo i voti che saranno espressi dai singoli sottocomitati ».

La discussione fu vivace fra alcuni noti pretori e alcuni vice-pretori, e quest'ordine del giorno, votato a tarda ora non raccolse che una piccolissima maggioranza. Intanto una rappresentanza della commissione si è recata stasera dal ministro Gallo.

La storia d'una storiella

Togliamo dalla *Gazzetta del popolo*:

« Fa il giro dei giornali una storiella che la Regina avrebbe raccontato ai rappresentanti del Municipio di Roma durante il ricevimento di Capo d'anno e narrato con lusso di particolari: un grave accidente automobilistico accaduto ai Sovrani nel quale, nientemeno, la Regina si sarebbe spezzata una gamba rimanendo tre mesi in letto. Il segreto più impenetrabile si sarebbe mantenuto intorno alla cosa per volere espresso dal Re.

« E' bene avvertire che si tratta di una favola. I Sovrani nè l'anno scorso nè due anni fa furono a Capodimonte dove sarebbe avvenuto l'accidente. E' probabile che si tratti di un travisamento e di una gonfiatura di un insignificante incidente dell'automobile avvenuto due anni addietro nel parco di Racconigi.

« Il Re e la Regina erano in automobile elettrico; guidava il Re, ma essendo la vettura di un sistema nuovissimo e non conoscendone bene il meccanismo, gli accadde di spingere la vettura contro un albero. I reali non si fecero alcun male serio, sebbene compissero un bel salto.

« Intanto l'incidente non ebbe gravi conseguenze; non si trattò che d'una piccola distorsione ad un piede della Regina, distorsione che fu curata e facilmente guarita dal prof. Carle, chiamato a Racconigi, e fu tanto poco tenuto segreto che il Re stesso, scherzandovi sopra, lo raccontò a parecchi personaggi ».

La questione degli sgravi e la riforma dei tributi locali

Roma, 4. — E' oggetto di seri studi e credo non tarderà molto a concretarsi in un progetto di legge, la nota e vessata questione dello sgravio promesso agli enti locali dalla legge comunale e provinciale di Crispi di 16 anni fa, e costantemente rinviato.

Le recenti agitazioni di congressi e di rappresentanze locali hanno dimostrato la necessità di uno sgravio che comuni e provincie non possono più a lungo attendere.

L'onere dell'erario quando l'allora ministro del tesoro on. Sonnino rinviò *sine die* l'attuazione della legge Crispi per questa parte, saliva a circa 12 milioni nel caso che lo Stato avesse voluto assumere tale carico, il quale però per l'aumento di spese di casermaggio, di spese per la pubblica sicurezza, ecc., dovrebbe da allora essere cresciuto da 16 a 18 milioni.

Ma assumendo gradatamente l'onere in vari esercizii, lo Stato potrebbe affrontare la spesa senza compromettere il bilancio.

Si ha motivo di ritenere che un provvedimento in questo senso non tarderà ad essere annunziato.

Sempre parlando degli interessi delle amministrazioni locali è da notare che alcuni comuni sono incerti sui loro programmi finanziari in attesa di una decisione sulle riforme dei tributi locali già presentate dell'on. Majorana quando era ministro delle finanze, e a cui si annuncia che l'on. Massimini intende portare qualche modificazione.

E evidente che chi sta per proporre a esempio la tassa di focatico, esita in vista di una nuova imposta nella quale il focatico sarebbe conglobato.

A troncare le incertezze il ministero non tarderà a far conoscere i suoi intendimenti precisi anche sulle riforme dei tributi locali, e il periodo legislativo prossimo vedrà probabilmente anche la soluzione di questo problema.

LA LOTTA FRA IL VATICANO E LA FRANCIA

Pubblicazione di documenti sequestrati

Roma, 4. — L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, pubblica questa sera il seguente comunicato:

« Si afferma che il Governo francese pubblicherà parte dei documenti sequestrati alla Nunziatura di Parigi l'11 dicembre ultimo scorso, e riguardanti alcuni personaggi. La Santa Sede dichiara che essa fino da ora declina ogni responsabilità per siffatta pubblicazione; lasciando alle persone che si credessero lese di valersi dei mezzi che giudicheranno opportuni a tutela dei propri diritti. E' da notarsi che all'atto del sequestro non venne fatto alcun inventario dei documenti ».

La nazionalizzazione degli impianti elettrici

Roma, 4. — (tel. del *Carlino*) Fra i ministri Gianturco e Massimini è stato concordato nelle linee di massima il disegno di legge sulla derivazione delle acque pubbliche che, salvo l'approvazione del Consiglio dei ministri, sarà presentato alla Camera alla ripresa dei lavori.

Si assicura che il disegno di legge toglierà le contraddizioni esistenti fra il Codice Civile e le leggi in vigore estendendo considerevolmente la materia delle acque. In quanto al sistema delle derivazioni terrebbe conto della recente tendenza della legislazione verso un sempre crescente intervento dello Stato nelle concessioni e specialmente negli impianti per utilizzazioni idroelettriche.

Il disegno di legge concilierebbe la corrente che sostiene la nazionalizzazione degli impianti idraulici che ha nel Nitti il più autorevole sostenitore, con quella che sostiene, invece esser migliore sistema quello di lasciar fare alla libera iniziativa dei capitalisti privati. La tendenza dunque sarebbe a una via intermedia ammettendo cioè la possibilità di impianti nazionalizzati ma rimandando però a una speciale risoluzione ogni questione concreta.

Le lettere del Castaldo

L'industria serica va bene - Previsioni confortanti — Coltiviamo gelsi!

Potrebbe darsi che lei, sig. lettore, ancora l'ignorasse, specie se vive lontano dai centri di affari serici, ed in questo caso mi godo l'animo nel dirle che l'industria serica va bene, che le sete spuntano prezzi insperati, che i guadagni sono lauti, e ciò a suo tempo può, giova sperarlo, riverberarsi sul prezzo dei bozzoli della p. v. campagna bacologica.

Probabilmente l'inatteso rialzo del nobile filo, sarà la conseguenza immediata dei forti acquisti fatti, in questo ultimo tempo, dall'America, ma pare abbia influito eziandio la verifica che lo *stok* delle sete è molto esiguo di fronte alla forte ricerca per il consumo accresciutosi.

Egli è vero, che lei, egregio lettore, mi potrebbe osservare, che i denari ch'entrano nelle tasche dei filandieri non entrano in quelle dei coltivatori, e che al momento del mercato dei bozzoli, non si sa come si trovera il commercio delle sete.

Inoltre, mi pare sentirla, che allora può organizzarsi una coalizione dei filatori a danno degli allevatori dei bachi da seta.

Intanto mi permetto osservarle tosto che anche a noi bachicultori importa assai che i filatori guadagnino, benchè non partecipiamo ai loro incassi, essendosi sempre verificato che in seguito ad una annata felice, gl'industriali sono molto animati nell'acquisto dei bozzoli e non lesinano sui prezzi pur di entrare in possesso delle migliori qualità.

Che il commercio serico possa in giugno essere depresso e che i prezzi delle sete volgano al ribasso, è possibile; segnatamente se ora avessero a salire fino a limiti esagerati, poichè è certo, in questo caso, la reazione del consumo, il quale non è mai disposto a seguire i capricci del mercato e le grandi volate dei prezzi, poichè quando una stoffa costa troppo, l'abbandona e si rivolge ad altra. Quindi sarebbe molto pericoloso che i prezzi delle sete salissero ancora e noi dobbiamo desiderare che non si giunga ad eccessi per il vantaggio di tutti, industriali e coltivatori, i cui interessi hanno un nesso intimo fra loro.

Circa alla organizzazione dei filandieri contro i produttori, benchè da taluni desiderata e tentata, non la crediamo possibile in modo da influire sensibilmente sul mercato dei bozzoli.

Quando affluiscono colesti, sorge un po' di febbre d'acquistare che ostacola qualsiasi organizzazione.

E poi i più grandi industriali, coloro i quali abbisognano di molta materia prima e si sentono sempre forti da fronteggiare le vicende del Commercio, sono i migliori pagatori dei bozzoli. Purchè la roba sia bella e buona, non lesinano mai. I minori è giocoforza li seguano assai da vicino.

Insomma per la campagna ventura ci sono buone speranze in vista e ciò c'induce a replicare che il gelso è sempre l'albero d'oro e che dobbiamo coltivarlo con intelletto d'amore perchè non mancherà mai di retribuire equamente chi di esso ne abbia buona cura.

Estendiamo adunque le siepi di gelso dove il loro danno è minore, cioè su tutti i cigli; piantiamo gelsi anche nei fossati, ma sempre di bella fronda copiosa, ed alleviamo bachi in buon numero osservando però di non oltrepassare i limiti non acconsentiti dai locali e dalla mano d'opera disponibili.

Con tali criteri operando, crediamo fermamente che la bachicoltura sarà sempre un reddito cospicuo dell'agricoltura italiana, il cui primato, in Europa, nessuno le potrà togliere mai.

La seta artificiale che impressionò parecchi al suo apparire, pare non danneggierà assolutamente la seta naturale, e sia di già alquanto sfatata.

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

INTERESSI PUBBLICI

Ci scrivono in data 5:

Abbiamo sott'occhio la « Relazione » della Giunta Municipale sul Bilancio Preventivo 1907 che sarà discusso dai Consiglieri la sera di sabato 5 corr. Da questa relazione che giustifica le singole appostazioni e spiega i principi ai quali i nostri padri coscritti s'ispirarono nell'amministrare la pubblica cosa durante l'anno testè decorso ed i criteri coi quali nel nuovo anno son decisi affrontare e provvedere ai più urgenti bisogni del paese, togliamo qualche cenno riguardante ciò che *si dovrebbe fare*.

La viabilità

Problema importantissimo è certo quello della viabilità, oltremodo rilassata, in lecente anzi, poichè lo stato delle nostre strade è tale da porre Pordenone al dissotto di molti paesi di campagna; la manutenzione stradale è forse effetto contrario al desiderato perchè eseguita con biasimevoli criteri di economia, tanto che, quando piove, la nostra città si trasforma in una vera cloaca. A rovinare ancor più le indecenti strade sta il fatto, vivamente lamentato, che le ruote dei pesantissimi carri portanti le merci dei nostri opifici hanno i cerchioni di minima larghezza.

Si son aggiunti poi due lavori di recente collaudo: i due tratti cioè di marciapiede nel piazzaletto della Stazione e il tanto ammirato « impianto idraulico » di via Quattro Corone, lavoro il primo eseguito dalle Ferrovie dello Stato ed il secondo dall'On. Municipio sotto il vigile sguardo di provetti ingegneri.

Ma... se per le nostre vie scorre in oggi l'acqua; se ci affondiamo nel fango; se non vengon tolti i pericoli per la neve che cade, pel ghiaccio formatosi là dove è pur frequentissimo il transito delle persone, pazienza: il corrente 1907 segnerà una bella pagina nella storia della nostra viabilità.

La succitata relazione ci promette infatti gli importanti, maestosi lastricati di Corso Garibaldi e Via Mazzini con comodi marciapiedi, e marciapiedi pure nel Piazzale XX settembre.

Non si sente, è vero, parlare di via Colonna, il sobborgo popoloso, la cui via coi marciapiedi rotti, a ineguaglianze col costituire un vero attentato all'incolumità pubblica rappresenta uno sfregio permanente alla memoria di Felice Cavallotti col cui nome si vuol chiamare una delle strade più indecenti del paese!

Ma senza dilungarci in oggi a commenti che avremo campo di esporre a lavori iniziati, ci sembra strano non veder accennato nella sullodata relazione al totale rifacimento della via del Tribunale, lavoro che, come abbiamo detto altre volte, ha suscitato tante recriminazioni.

E un'altra cosa ci reca sorpresa: gli è che pur essendo nel preventivo esposta la voce « orinatoi e cessi pubblici », da quanto si legge nella sullodata relazione, questi lavori sarebbero destinati a rimanere un pio desiderio. E l'impressione in paese non può non essere sfavorevole, poichè una simile dichiarazione cozza contro ogni più elementare principio di pulizia, d'igiene e di decoro: Una mezza dozzina di monumenti vespasiani, mal disposti e peggio costruiti, eterno attentato al buon costume e all'igiene pubblica, può soddisfare anche pel 1907 alle esigenze della nostra città, quando i nostri reggitori esono ad affermare che, per quanto riguarda il pubblico si vogliono « abbastanza radicati i riguardi dovuti alla pubblica salute e al decoro dei luoghi » ?

Il problema scolastico

Il problema scolastico grava sul bilancio comunale per oltre 60 mila lire. E sono già iniziati i lavori pel fabbricato scolastico di Borgo Meduna; si dovrà poi ampliare, nel 1907, quello di Rorai e costruire quello necessario per le scuole urbane femminili: dal grave, ingente sacrificio però il Comune nostro esce compensato poichè la istruzione elementare va progredendo e le scuole nostre son ritenute fra le migliori della Provincia.

Dalla sullodata relazione rileviamo come si sia elaborata la proposta di portare a L. 1000 lo stipendio minimo percepito dagli insegnanti, lasciando impregiudicati i diritti da loro acquisiti per compiuti sessenni. In tal modo verrebbero migliorate le sorti degli insegnanti rurali e quelli delle urbane femminili, 19 in tutto, mentre 10 verrebbero esclusi da tale beneficio.

Questo progetto non viene ben accolto dall'intero corpo insegnante, che ne fece consapevole in questi giorni il Sindaco, il quale dette speranza che « il limone già spremuto del bilancio comunale si spremerebbe ancora in favore di quei dieci insegnanti non compresi nel progetto della Giunta, poichè essi pure ne hanno diritto. »

Dalla relazione rileviamo pure che a Torre si sarebbe decisa l'istituzione della tanto reclamata scuola serale.

Rileviamo pure che l'opera proficua del patronato continua alacre e benefica.

La pubblica illuminazione

Altro argomento... scottante è quello della illuminazione. Il pubblico da tanto tempo si lagna e la stampa cittadina fa eco ai lagni che hanno avuto seguito anche in Consiglio. La Giunta Comunale, nella sullodata relazione, asserisce che l'illuminazione è... *flebile, stanca e scarsa.* Indecente, vorremmo aggiunger, noi, per un centro come il nostro, importante.

E il rimedio... ci sarà: nel 1908, quando verrà a scadere il contratto relativo.

E intanto rassegniamoci; facciamo voti che la pallida luna, colla sua fioca luce, illumini le vie della nostra Città; facciamo voti che le serate oscure vengano rare e lasciamo intanto pur sostituire, a nostra volta, [la luce dei fari di Piazzetta Cavour e Via Mazzini con delle lampadine elettriche; attendiamo [gli eventi e auguriamoci che al permanente disservizio ferroviario non si aggiunga il disservizio della pubblica illuminazione!

Altre questioni interessanti

son passate in rassegna nella Relazione: abbiamo rilassatissima la pulizia stradale, ma ci si assicura vi provvederà il noto regolamento che cagionò l'ultima crisi a Palazzo.

Coll'iniziativa che favorisce la costruzione di case operaie si accoppia quella importantissima della probabile costruzione del tram Pordenone-Aviano.

E si accenona pure alle migliorate condizioni sull'amministrazione del Civico Ospitale e all'inchiesta testè chiusa.

Ma di questo e di altro ancora riparleremo, e diffusamente, nelle prossime corrispondenze.

L'assemblea dei ciclisti

Come annunciato, ebbe luogo ier sera l'assemblea dei Soci della locale Unione Ciclistica con l'intervento di soli 18 su 114 soci.

Malgrado l'esiguo numero d'intervenuti la riunione riuscì animatissima: lungo sarebbe il discorrerne particolareggiatamente e solo a titolo di curiosità accenniamo che nell'apposita relazione si ebbe il coraggio di affermare che le feste del passato settembre hanno accresciuto il decoro della Società alla quale pervennero molte congratulazioni per l'esito splendido!

Piovvero invece i lagni *unanimi* della cittadinanza, non esclusi quelli della maggioranza e dei facenti parte del Comitato, e il ricordo pietoso permane pur troppo e fu tramandato ai posteri con dei versi popolari.

Insistiamo su ciò perchè si volle asserire esser falso quanto abbiamo altre volte riferito facendo eco ai giusti lamenti del pubblico e perchè lasciando da parte il decoro della Società, le si volle dare un indirizzo a unica base di personalità, arrogandosi le attribuzioni dei Consiglieri e facendo in pubalico asserzioni bugiarde con voluta malafede.

Compito della stampa è raccogliere se giusti, i lagni del pubblico, e, col denunciare i mali contribuire a porvi rimedio.

E' assurdo voler eliminato il diritto di critica sol perchè ci si sente nell'animo un torto grande, un biasimo generale!

Perchè, alle proprie discolpe, sostituire fatti disconosciuti? Badiamo piuttosto a conservarci l'energia giovanile, il giovanile entusiasmo per prendere una rivincita e solenne che davanti al pubblico pordenonese suoni riabilitazione!

Ma... andiamo innanzi e non occupiamoci di ciò che fu, perchè al nostro asserto è prova evidente l'esiguissimo numero di ciclisti intervenuti alla riunione.

Riporiamo il nome dei neo eletti R. Boranga Pres.; V. Ortiga, E. Santin, Artico - Quarina, G. Molaro, A. Fantuzzi, C. Adami, G. Costalunga, consiglieri.

Ci dimenticavamo di aggiungere che anche quest'anno avremo la « Grande Veglia Ciclistica » attesa sempre dalle gentili signorine e dai baldi cavalier con crescente entusiasmo: questa festa, ne siamo certi, rialzerà il morale della nostra U. C.

L'immancabile successo della veglia sia auspice d'un più florente avvenire pel nostro forte sodalizio che ha il vanto di raccogliere oltre 100 soci, che altrettanti e forse più ne potrebbe aggiungere ed aspirare a ben alti ideali!

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 4:

Ieri ebbe luogo la prima seduta consigliare dopo l'ingresso del gruppo clericale riuscito trionfante nelle ultime elezioni.

Opportunemente — desiderando una posizione netta — la Giunta sottopose al Consiglio le due questioni della istruzione religiosa e della separazione delle urne, che formarono la piattaforma elettorale, e che il gruppo clericale — dopo aver fatto tanto rumore — tentò inutilmente di scansare con una sospensiva, respinta a grande maggioranza.

Dopo ciò con 13 voti favorevoli e 7 astenuti furono approvate le dichiarazioni della Giunta riguardo alla istruzione religiosa che non può essere data che agli alunni i cui genitori ne facciano domanda; e con 15 voti favorevoli e 5 astenuti fu respinta la separazione delle urne che turberebbe il regolare andamento del Comune e sarebbe di danno al capoluogo e alle frazioni.

E così i principii liberali e il buon senso ottennero novello trionfo.

Da CIVIDALE

La conferenza del prof. Leicht — Il nuovo professore di francese — Piscicoltura — L'on. Morpurgo

Ci scrivono in data 5:

La conferenza del dott. prof. Leicht sul tema « L'idea Francescana » avrà luogo domani 6 corr. alle ore 3 pom. nella Sala dell'Albergo al Friuli.

Come per tutte le altre del ciclo della Scuola Popolare, l'ingresso sarà gratuito.

**

Il nuovo professore di lingua francese alle nostre R. R. Scuole Tecniche e Ginnasiali è arrivato qui, da Marsiglia, (dove insegnò per otto anni), martedì mattina ed è perciò già entrato in funzione.

**

Nella prossima primavera, per cura dell'on. Municipio, verranno immersi nelle acque del Natisone trentamila avanotti di trote, allo scopo di ripopolare il fiume di pesce.

**

L'On. Morpurgo fu qui ieri mattina a restituire le visite di capodanno agli amici e alle autorità. Il comm. Morpurgo sempre graditissimo vi si trattenne poche ore avendo dovuto ripartire col treno di mezzogiorno.

Da SACILE

Un'adunanza di agricoltori per le contrattazioni nelle fiere

Ci scrivono in data 4:

Ieri nella sala consigliare in Municipio ebbe luogo un'adunanza di agricoltori e rappresentanti di Comuni per approvare il Regolamento proposto dal dott. Corazza sulle contrattazioni nelle fiere.

Presiedeva l'assessore avv. Fornasotto che riferì sulle idee della Giunta circa i seguenti oggetti: riforme del mercato, scuola tecnica agraria, cattedra ambulante, società agricola ecc.

Il dott. Corazza diede lettura del regolamento che ha queste variazioni importanti: pagamento del bestiame all'atto della compera, diminuzioni di garanzie, difetti redibitori ridotti a pochi e specificati, obbligo di ricorrere all'arbitro in caso di contestazioni.

Dopo esauriente discussione il regolamento venne approvato con lievi modificazioni; ora sarà dato alle stampe e diffuso largamente.

Fontanafredda annessa a Sacile

L'assessore Giol Antonio di Fontanafredda, l'ass. Fornasotto di Sacile e il sig. Marchesini Giuseppe segretario capo di Sacile, compilarono di questi giorni la relazione da presentare ai rispettivi consigli comunali per l'avocazione di Fontanafredda al mandamento di Sacile.

Da TARCENTO

Nuovo albergo — Ballo alla Sala De Monte

Ci scrivono in data 4:

La sera di San Silvestro si è inaugurato il nuovo Albergo « Marconi » negli ampi ed eleganti locali di proprietà del sig. Pontoni.

L'albergo, messo con molta proprietà e tale da soddisfare alle esigenze dei forestieri, è condotto dal sig. Pietro Facchini, che teneva prima un rinomato Albergo a Tolmezzo.

—

Alla cena d'inaugurazione, servita magnificamente, partecipò quasi interamente la simpatica compagnia detta « delle gite », che sempre cerca promuovere la buona iniziativa ed ora speriamo condurrà a termine quella eccellente della banda.

**

Domenica prossima giorno dell'Epifania, si inaugurerà il Carnevale con una gran festa da ballo nell'ampia Sala De Monte elegantemente addobbata ed illuminata a luce elettrica.

L'orchestra suonerà bellissimi ballabili e l'annesso restaurant sarà fornito di vini e vivande.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Gennaio ore 8 Termometro +3.3
Minima aperto notte —1.4 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento. N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 5.2 Minima +2.
Media +3.54 neve caduta m/. 6 —

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Convocazione del Consiglio

Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in sessione straordinaria per lunedì 21 corr. e seguenti alle ore 14 ed ha approvato l'ordine del giorno relativo compilato dalla Segreteria.

Un regalo agli sposi

Ha deliberato di distribuire, sull'esempio di altre città, in occasione di matrimonio, allo sposo un libretto opuscolo in cui si raccolgano tutte le notizie relative allo stato dei membri della famiglia ed in cui sieno riportate istruzioni e norme relative all'igiene, all'elettorato, ai doveri del padre di famiglia, al lavoro delle donne e dei fanciulli, ed alla istruzione obbligatoria ed ha incaricato il sig. Sindaco, di disporre per la fornitura di almeno 1000 esemplari.

Per l'ampliamento delle Scuole a S. Domenico e a Paderno

Ha deliberato che l'asta per gli appalti dei lavori di ampliamento del fabbricato scolastico urbano di S. Domenico e del fabbricato scolastico rurale di Paderno, segua a schede segrete a termini dell'art. 87 lettera *a* del regolamento generale sulla contabilità dello Stato.

Quattro allievi pompieri

Ha incaricato l'assessore preposto al servizio, di fare in una delle prossime sedute, proposte per l'assunzione di 4 allievi pompieri.

Licenze ai venditori di latte

Ha preso disposizioni per la concessione di speciali licenze ai venditori di latte nell'intento di rendere efficace la vigilanza igienica sul detto alimento.

Nel Consiglio delle Cucine econom.

Ha nominato membro del Consiglio Amministrativo delle Cucine Economiche il sig. Pietro Marussig.

La sistemazione della nuova via d'accesso alla Stazione ferroviaria. Ancora non si ha nessuna notizia del responso di quel Collegio arbitrale, a cui venne affidata la stima dei fondi da espropriare per l'allargamento e sistemazione della Via Ermes di Colloredo, che è poi quella che servirà per l'accesso più diretto dal centro della città alla Stazione ferroviaria.

Per la determinazione dei compensi da assegnarsi alla Ditta Pecoraro la Giunta Municipale non volle seguire la via indicata dalla Legge riguardante le espropriazioni per pubblica utilità, perchè ad essa pareva che fosse troppo lunga.

Invece è ricorsa ad un arbitrato; ma pare che gli arbitri più studiano la questione e più si allontanino da ogni definitiva soluzione.

Forse questo succede perchè, mentre nella Legge delle espropriazioni per pubblica utilità sono bene stabiliti i criterii, in base ai quali devono venir determinati i compensi da assegnarsi ai proprietarii espropriati, i tre arbitri, si credono liberi di seguire criterii anche differenti, sopra i quali non riescono però mai ad intendersi.

Così la via che alla Giunta Municipale pareva la più breve diventa in realtà la più lunga, e chi sa quando ne saremo al termine.

Fondazione in Udine del Ricreatorio laico. Un Comitato, composto del presidente, del vicepresidente e di tre direttori della Società Operaia ha diramato la seguente circolare:

« Nell'intento di combattere il vizio, la superstizione, l'alcoolismo, la debolezza del carattere, l'egoismo, la tendenza ad oziare, nelle maggiori città d'Italia, non solo, ma anche in molte minori, sieno esse centri industriali, agricoli o commerciali, si sono istituiti *Ricreatori laici festivi*

« Scopo di questi ricreatori è di raccogliere giovanetti operai dai 12 ai 16 anni, trattenerli piacevolmente ed offrire loro tutti i mezzi idonei a poter completare la loro educazione morale, intellettuale e fisica, raggiungendo così un'altro scopo, non meno importante, di evitare cioè che i piccoli operai, restando abbandonati a sè stessi, nelle ore pomeridiane dei giorni festivi, sprechino i danari guadagnati nella settimana e consumino le ore di libertà in modo poco igienico ed anche poco proficuo e morale.

« Il bisogno di una istituzione consimile è sentito a Udine, non meno che altrove. Per persuadersene basta, nelle domeniche fare una passeggiata per certe vie della città e lungo la strada di circonvallazione.

« Pertanto la rappresentanza della Società Operaia di mutuo soccorso, cui sta a cuore, quanto ad altri mai, il il miglioramento morale ed intellettuale della classe lavoratrice, è venuta nella determinazione di costituirsi in Comitato promotore, aggregandosi le Associazioni di mutuo soccorso della città, allo scopo di fare appello alla cittadinanza ed in particolare ai capi-officina affinchè vogliano prestarle il loro valido appoggio in quest'opera eminentemente educatrice ».

Hanno aderito le Società dei lavoratori del libro del Consorzio Filarmonico, dei sarti, dei falegnami e dei calzolai.

Dal Bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Plaino, vice cancelliere alla Pretura del I Mandamento di Udine, è promosso cancelliere alla Pretura di Gravedona. (Congratulazioni vivissime).

Zanelli, alunno alla Pretura di Pordenone, è richiamato alla Procura del Tribunale di Pordenone.

Magagnini, viceversa.

Leggere in IV pagina

Donna Costanza

Concorso a 12 posti nel regio Istituto forestale di Vallombrosa. E' aperto un concorso per esami, a 12 posti (di cui sei gratuiti) di alunno ordinario nel regio Istituto forestale di Vallombrosa, per l'anno scolastico che incomincia il 1 marzo 1907 e per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale, gli alunni medesimi conseguiranno la nomina ai posti che si renderanno disponibili di sotto-ispettori forestali aggiunti, con l'annuo stipendio di lire 1200.

I giovani ammessi nell'Istituto forestale in Vallombrosa, fruiscono della facoltà concessa agli studenti universitari, di ritardare, durante il corso quadriennale di studi, l'obbligo del servizio militare, anche fino al 26° anno di età.

Il concorso si terrà a Roma, nel locale del Museo agrario, il 18 febbraio 1907, alle ore 9 e le domande di ammissione al concorso si riceveranno presso il Ministero di A. I. e C. sino al 31 gennaio 1907.

La pensione annua per gli alunni è fissata in lire 600, pagabile in due rate antecipate, l'una a marzo e l'altra a luglio, più lire 200 per la divisa e lire 50 per oggetti di cancelleria ed altre spese eventuali.

Per altri schiarimenti sui documenti da presentare e sul programma degli esammi, rivolgersi all'Ispettorato Forestale in Udine via Savorgnana.

L'apertura della Palestra Pubblica. Domenica 6 gennaio alle ore 2 e 1\|2 pom. cominceranno le esercitazioni con dei giuochi ginnici ed evoluzioni eseguite dai giovani iscritti nella palestra Pubblica. Vi sono già numerosi iscritti e speriamo che molti ancora vorranno approfittare di questa tanto utile istituzione, ideata dal Maestro Costantino Reyser-Castagna di Venezia, acciò i giovani si dedichino almeno una volta alla settimana e per un'ora nei giuochi ginnici, corse ed evoluzioni, esercizi così benefici per la gioventù.

L'intera squadra fu affidata per l'insegnamento al capopalestra sig. Greatti Alessandro che dà serio affidamento per la buona riuscita di essa.

Il Comitato provinciale di Udine dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia, Istituto che ha fondato ovunque tali palestre pubbliche, è così costituito:

Giusto Muratti Presidente, avv. Giorgio Mamoli vice presidente, maestro Alfredo Lazzarini segretario.

Cento operai friulani aggrediti dai croati? Telegrafano da Trieste, 4, sera, al *Secolo*:

« Si ha da Sebenico che un centinaio di operai del circondario di Udine, reduci dalla Bosnia ove erano occupati in qualità di sterratori, presso Dervar, arrivati l'altra sera a Sebenico furono respinti da tutti gli alberghi e dalle osterie e apostrofati così: « Siete italiani, rivolgetevi ai signori italiani; noi croati non vi diamo ospitalità! »

Durante la notte le guardie impietosite collocarono gli operai in un fondaco (magazzino) comunale ove pernottarono intirizziti dal freddo.

La mattina seguente mentre uscivano affamati, i poveri operai vennero aggrediti e malmenati da una turba di croati. La polizia comunale non intervenne; gli operai comunicarono i fatti al console di Zara ».

Di questo fatto non parlarono ancora i giornali di Trieste, nè qui a Udine vi fu alcun sentore fra coloro che, stando al *Secolo*, dovrebbero essere reduci dalla Bosnia.

Centenario Collegio Convitto Foscarini. Il Comitato costituitosi fra ex convittori, alla scopo di offrire una nuova bandiera al Convitto nella prossima occasione del centenario, affidò per la parte artistica la direzione del lavoro all'egregio scultore cav. Urbano Botasso il quale assume l'incarico con quella diligenza ed amore che mette in tutte le cose sue. La nob. sig. Luigia Caldana, direttrice del reputatissimo Istituto omonimo, guidata da un sentimento squisitamente cortese, ha offerto generosamente di far ricamare il drappo ed i nastri dalle proprie allieve, ciò che il Comitato accettò con vero entusiasmo.

Sappiamo che il lavoro riuscirà in ogni sua parte ricco e degno artisticamente del Convitto cui è destinato. Il cimiero sarà rappresentato dal busto di Marco Foscarini, modellato con tale accuratezza dall'eg. scultore Botasso da costituire un vero gioiello d'arte. Esso sarà fuso in argento ossidato al pari dell'anello che congiungerà l'asta, sul quale anello intrecciate fra un ramo di alloro saranno scolpite le parole cui si ispira l'educazione dei convitti Nazionali.

Sappiamo che per questa fausta occasione, d'iniziativa della direzione del Convitto è stata ordinata una medaglia il cui disegno è dovuto al valente giovane architetto prof. Du Bois e la fusione ed esecuzione fu affidata al rinomato stabilimento del comm. Ionshon. Tale medaglia sarà fusa in numero limitatissimo in oro; alcune decine in argento ed il resto in bronzo. Essa sarà distribuita quale ricordo fra gli ex convittori e convittori aderenti all'opera del Comitato.

Il Comitato fa viva istanza a tutti coloro che non hanno ancora rimessa la propria adesione e la propria quota di volerlo fare al più presto, onde rendere più facile e piana l'opera del Comitato.

Le feste operaie di domani a Tolmezzo e a Venzone. Ricorrendo il XXV anniversario di fondazione della Società operaia di Tolmezzo domani avranno luogo speciali festeggiamenti coll'inaugurazione delle cooperative carniche di consumo e di credito e col VII Congresso degli emigranti.

Ecco il programma della giornata:

Ore 10 1\|2. Ricevimento delle rappresentanze e dei congressisti nel teatro de Marchi.

Ore 11. Corteo con bandiere.

Ore 11. 1\|2. Vermout d'onore ed inaugurazione delle cooperative nel palazzo ex Albergo Leon Bianco.

Ore 14. Congresso degli emigranti nel teatro de Marchi.

Ore 18. Banchetto nel teatro de Marchi.

Ore 20. Conferenza di propaganda Cooperativa illustrata da proiezioni e tenuta dal sig. rag. Alfredo Ficarelli dell'Unione Cooperativa di Milano.

**

Anche Venzone domani sarà in festa per l'inaugurazione del gonfalone della Società Operaia.

Ecco il programma della cerimonia inaugurale:

Ore 10. Ricevimento delle Rappresentanze e delle autorità nel Palazzo Municipale;

Ore 10.30. Vermouth d'onore nella sala consigliare;

Ore 11. Inaugurazione del gonfalone sociale — Discorso inaugurale:

Ore 12. Corteo con bandiera e musica;

Ore 13 Banchetto alla Trattoria « al Leone » con concerto della Banda di Gemona, che gentilmente si presta.

La Camera di Commercio è convocata in seduta per il giorno di venerdì 11 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti; 2. Nomina del Presidente e del Vice-presidente per il biennio 1907-1908, 3. Comunicazioni della Presidenza; 4. Relazione della Presidenza sul progetto di ampliamento della Stazione di Udine; 5. Proposta dei signori Consiglieri; 6. Rinnovazione del Ruolo dei curatori di fallimenti; 7. Norme per la risoluzione del contratto di opera degli Agenti di Commercio; 8. Proposte del cons. Pico su alcune questioni ferroviarie; 9. Contributo straordinario per l'Unione delle Camere di Commercio del Regno; 10. Nomina dell'Economo e dei membri cessanti delle Commissioni e delegazioni della Camera.

L'adunanza dei creditori dello Zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro ebbe luogo ieri alle 10 in tribunale.

Presenziavano il giudice delegato avv. Zamparo, il curatore provvisorio avv. Tavasani e 21 degli 80 creditori rappresentanti però i maggiori crediti.

L'avv. Tavasani diede lettura di un'ampia relazione sulle condizioni dello Zuccherificio e sulle cause del fallimento.

Dopo di ciò venne nominata una commissione di sorveglianza composta dei signori dott. Billia Gio. Batta, presidente, e Cristofoli Achille e Minisini Francesco.

Sorse poi discussione quando si trattò di passare alla nomina definitiva del Curatore; per il dott. Tavasani, che era curatore provvisorio, si manifestarono un terzo nell'assemblea favorevole, un terzo contrario e l'altro terzo indifferente.

Con ciò fu sciolta l'assemblea.

Sta ora al tribunale la nomina definitiva del Curatore.

L'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale civile e penale di Udine, avrà luogo, coll'intervento delle autorità civili e militari, lunedì prossimo 7 gennaio alle ore 10. nella sala delle pubbliche udienze.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Procuratore del Re cav. Trabucchi.

Presiederà l'avv. nob. Leonardo Lupati presidente di questo Tribunale.

In bocca al lupo ovvero le gesta di un cameriere disoccupato. Da qualche giorno l'ufficio di vigilanza urbana teneva d'occhio un giovanotto forestiero, vestito con una certa eleganza. Si sapeva che costui si spacciava per nipote del maestro sig. Enrico Bruni presidente della Congregazione di Carità e con tale artificio si presentava nelle famiglie più facoltose della città chiedendo sussidi per recarsi a Padova a continuare gli studi.

Ma qui viene il bello: il giovanotto si presentò ieri sul mezzogiorno alle scuole di San Domenico e chiese di parlare al Direttore.

Con gran faccia franca anche qui disse di essere il nipote del Presidente della Congregazione di Carità signor Bruni e di esser figlio di un di lui fratello professore di belle lettere, suicidato a Milano.

Il Direttore della Scuola, che è appunto il maestro Bruni, presidente della Congregazione di Carità, restò assai meravigliato di questo nipote piovutogli dal cielo e della storiella del fratello suicidato e perciò disse al giovanotto:

Ah dunque lei è mio nipote, perchè sono io appunto il presidente della congregazione di Carità! —

Tableau! Il furbo l'aveva fatta grossa. Si impappinò, divenne di tutti i colori ma poi riprese animo e insistette di chiamarsi Luigi Bruni, aggiungendo che sua madre abita in via Aquileia.

Il sig. Bruni disse di mandarla a chiamare e allora il preteso nipote si mise a piangere, a domandare pietà e a confessare la sua ghermminella.

Chiamati due vigili, il giovanotto fu accompagnato prima alla vigilanza e poi in questura ove fu interrogato dal delegato Minardi.

Quivi il giovanotto tentò nuovamente di confondere il delegato, dicendosi nato a Madrid, proveniente da New-York ed altre simili fandonie.

Il delegato però non si lasciò prendere in giro dalla strana storiella che sulla sua avventurosa esistenza narrava il giovane, finchè questi finì col confessare di essere certo Candotti Luigi, di Venezia, d'anni 17, cameriere disoccupato.

Egli alloggiava nell'osteria « Alle Nuvole » in via Pracchiuso.

E' forse perciò che voleva spacciarsi per un nipote caduto dalle... nuvole; ma invece fu passato alle carceri a mangiare i pani... bruni!

Per l'apertura del Teatro Sociale. Quest'oggi alle 2 avrà luogo da parte della Commissione di vigilanza sui teatri il collaudo definitivo per la concessione di apertura del Teatro Sociale.

Dei lavori richiesti dalla Commissione a suo tempo, soltanto alcuni vennero eseguiti, per altri la Commissione in parte soprassedette: rimane ancora ad effettuarsi la demolizione delle pareti del primo ordine di palchi.

In merito a tale lavoro la Commissione stessa è indotta ad insistere specialmente per il fatto che mentre il pepiano, ridotto a galleria, ha 6 porte di sfogo, oltre le uscite ordinarie, nessuna di tali porte di sfogo trovasi nel primo ordine di palchi.

Forse opportuno sarebbe stato che i palchi fossero conservati al pepiano, trasformandosi invece in galleria il primo ordine.

Vedremo dunque che cosa si deciderà oggi.

Cose del forno comunale. Questa sera alle 8.30 si riunirà la Commissione amministrativa del forno municipale per discutere sul resoconto del mese di dicembre che si dice attivo, e sul conto del primo anno di esercizio che però non è definitivamente compilato e che alla buon'ora dovrebbe essere comunicato ai contribuenti.

Si tratteranno inoltre varii oggetti d'ordinaria amministrazione.

I biglietti d'abbonamento alla ferrovia. In seguito ai pronti e buoni uffici della Camera di commercio, esercitati dopo il nostro reclamo di ieri, la ferrovia ha prorogato i biglietti d' abbonamento vecchi e così venne tolto un molesto inconveniente.

Sponsali. Ci è pervenuta la partecipazione delle avvenute nozze del signor Gino Doneddu Ardoino, figlio del comm. Raffaele, già Prefetto a Udine ed attualmente a Parma, colla signorina Nina Vetturini di Bastia (Umbria).

Augurii e congratulazioni.

Krapfen caldi. Ricordiamo che nella offelleria di Momi Barbaro in via Paolo Canciani, ogni giorno feriale alle 6, e alla festa prima del mezzogiorno sono pronti i gustosissimi ed eccellenti Krapfen caldi.

STELLONCINI DI CRONACA

Ancora l' onta di Gemona

Ci scrivono da Gemona che lo stelloncino di cronaca del *Giornale di Udine* sull'onta della stessa è piaciuto a tutte le persone di buon senso, che grazie a Dio costituiscono ancora la maggioranza di quella gentile città.

Ma è degno di nota un particolare di quel banchetto che resterà memorabile sulla storia non solo come il « banchetto dell'onta » ovvero dell'« onta e la ponta », ma anche come la prova delle disgrazie cui può condurre la retorica ventosa e cortigianesca che è in voga presso i nostri radicali. E si vantano uomini liberi! Per turibolare l'avv. Caratti, l'oratore, ripeto, cortigiano non si è arrestato a ingiuriare la sua città natale, invitando che un'altra città ne proclami lo scorno — non si è arrestato dal proclamare che era una vergogna della Prealpe Giulia l'elezione di un cittadino intemerato quale è Raimondo D'Aronco, l'architetto che oggi è giudicato, fra gli illustri, il più fecondo e il più geniale d'Italia.

Ma questi otri ventosi e cortigiani per i loro uomini, come diventano rigidi e fieri quando si tratta delle istituzioni plebiscitarie nazionali!

In quello stesso banchetto un socio che era presso alla tavola d'onore suggerì l' invio d'un telegramma al Re. Gli fu risposto che la riunione era privata e senza alcun carattere politico. Al Sovrano che è al di sopra di tutti i partiti, che rappresenta la patria non si vuol mandare l' espressione della devozione alla patria — ma all'amico politico che va implorando altrove i suffragi che dalla rettitudine politica e dal buon senso della nostra popolazione gli furono giustamente rifiutati, si manda l'augurio insultante Gemona e tutto il collegio elettorale. Otri ventosi, che non siete altro!

Nell'attesa

Una delle cose, in questo momento, più allegre d'Europa è certamente la campagna dei friulani per conquistare il collegio di Vittorio. Pensate: l'avv. Caratti, il radicale di Udine, l'amico del-l'*Avanti* a Roma, l'inspiratore d'un giornale che chiamò Giolitti, dopo l'ultima caduta: « il buffone morto », ha per organo magno l'*Adriatico*, giolittiano per la pelle e si fa proclamare monarchico costituzionale. A Udine è laico, a Roma ateo, ma appena arrivato a Vittorio, inaugura la campagna, dicendo: « Signori io non sono massone. »

E l'organo locale il *Meschio*, meschiolato dal direttore del nostro *Paese*, sussurra: « meraviglioso ».

Ora io credo che sia difficile trovare, nella stessa Europa, una vicenda elettorale più originale. Per renderla poi più caratteristica è venuta la partenza della carovana di soccorso da Udine, la quale doveva impegnare ieri un grande combattimento; ma non si hanno notizie nè della carovana nè del combattimento. E c'è dell'umorismo anche in questo silenzio.

CARNEVALE 1907

Il primo veglione con maschere al Teatro Minerva

Domani, festa dell'Epifania, si inaugura ufficialmente il Carnevale colle sue follie e coi suoi rumorosi scoppi di ilarità che fanno buon sangue. Sotto la maschera gli sguardi si fanno più brillanti, fra le pieghe voluttuose del domino le personcine femminili acquistano maggior flessuosità e spigliatezza. Bando quindi alla musoneria e si saluti con festosi omaggi S. M. il Carnevale.

Domani sera al Teatro Minerva avrà luogo il primo veglione con maschere e il pensiero della brevità del carnevale lo renderà certo animatissimo: non bisogna perder tempo.

Il teatro sarà riccamente addobbato e sfarzosamente illuminato, l'ambiente sarà allegro e decoroso ad un tempo.

Abbiamo sentito ieri sera i ballabili del nuovo repertorio del Consorzio Filarmonico e se l'esecuzione, diretta dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza è ottima, felice fu anche la scelta dei ballabili che certo avranno grande successo.

Notiamo fra i migliori:

Hiberia valse espagnole di Louis Gregh; *Mimosa* polka su motivi della Geisha di Jones Sidney; *Sarah* valse à M. Sarah Bernhardt; *L' Angelus* valse di F. Wohanka; *Bel Ombra* polka di F Romain; *Bonjour toi*, mazurka di R. Meiners; *La Mattchiche* celebre marcia popolare su motivi spagnoli di Ch. Borel Clerc, *The Geisha* valzer; *Baiazzo* polka di Rud. Förster, *Jasmin de bois*, mazurka di F. Wohanka, *Schlittenfahrt*, galopp di Hepworth; e non manca la polka *Königliches Puntigam Bier* del giovane compositore concittadino sig. Buccini.

Con tale repertorio e colla frenesia con cui la nostra gioventù attende di slanciarsi nei vortici delle danze (numerosissimi sono gli abbonamenti e i palchi sono quasi tutti venduti) il successo ai veglioni del Minerva non può mancare.

Al Cecchini

Anche alla sala Cecchini domani gran ballo popolare con maschere e con orchestra del consorzio filarmonico diretta dal maestro C. Blasich.

Altri balli

Domani nel pomeriggio e alla sera si ballerà pure a Paderno nella sala Bertoli con orchestra diretta dal maestro Nardelli, ai Casali S. Rocco e in altri siti ancora.

Il francobollo della "Lega Nazionale"

In dieci giorni si sono vendi ti a Trieste cinquecentomila francobolli della « Lega Nazionale », apportando oltre tremila corone di guadagno alla Lega.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I e II nella I quindicina del mese di gennaio 1907.

Mercoledi 9. — Marcolini Giacomo, libero, oltraggio, testi 3, dif. Baldissera; Canzutti Giovanni e C., 2 liberi, contrabbando, testi 1, dif. id ; De Faccio Maddalena e C., 2 libere, contrabbando, dif. id.: Vernic Marianna, libera contrabbando dif. id ; Specogna G. Batta, libero, renitenza leva, dif. id.: Tosolini G. Batta, libero, contrabbando, dif. id.; Vidigh Angelica, libera, contrabbando, dif. id.: Avisrach Giuseppe e C., 2 liberi, fabbricazione spirito, dif. id.: Andreuzzi Giacomo, libero, renitenza leva, dif. id.: Marangone Virgilio, libero, renitenza leva. dif. id.: Forte Pietro, libero, renitenza leva, dif. id.: Clinaro Maria, libera, contrabbando, dif. id.

Venerdi 11. — Della Favera Alfredo, libero, bancarotta semplice testi 1 dif. Driussi: Sanvitale Giuseppe, libero, lesioni volontarie, testi 3 dif. id.; Bortolotti Valentino e C., 2 liberi, contrav. sanit., testi 3 dif. id.: Taverna Antonia e C., 2 liberi, ingiurie, app, dif. id.: Verana Angelo, libero, furto, app. dif. Doretti.

Sabato 12. — Snidaro, Maria, libera, contrabbando, dif. Ballini; Pascal Domenico, libero, contrabbando, dif. id.; Fedon Caterina, libera, contrabbando dif. id.; Canciani Maria, libera, appropriaz. indebita, testi 2, dif. id.: Bucavaz Luca, libero, contrabbando, dif. id.; Bertoli Luigi, libero, contrabbando, testi 1, dif. id.; Raffaello Angela, libera, furto app, dif. Tamburlini.

Martedì 15. — Malisan Emilio, libero, contrabbando, dif. Berghinz; Floreani Valentino, libero, contrabbando dif. id.; Capetti Francesco e C., 2 liberi minacce con armi, testi 5 dif. id.: Fattori Antonio, libero, oltraggio, testi 2 dif. id.; Muz Elena, libera, contrabbando, testi 1, dif. id.; Felchero Basilio e C., 5 liberi, Danneggiamento testi 4 dif. id.

ULTIME NOTIZIE

Verso la fine dello sciopero marittimo

Roma, 4. Ecco le ultime notizie della Navigazione Generale; Da Genova sono partiti oggi cinque piroscafi; a Livorno è giunto il « Plata » che eseguisce regolarmente le sue operazioni. Nel porto di Livorno si trovano soltanto i piroscafi « Jonio » e « Volta ». Quest'ultimo oggi partirà per le isole dell'arcipellago. A Bari stamane è giunto il piroscafo « Brescia » che, come gli altri piroscafi ancorati nel porto, compie regolarmente le sue operazioni.

A Civitavecchia tutto procede regolarmente e anche oggi è partito il postale. Negli altri porti tutto è proceduto regolarmente.

Il Vesuvio si ridesta

Una guida travolta dalla lava

Napoli, 4. — Stamane in contrada Rio Cupo, che è la via principale all'Osservatorio vesuviano, si è sprigionata una forte corrente lavica fangosa mista a lapilli che ha ostruita la via adiacente. La guida Olivieri, di 48 anni, venne investita e travolta dalla lava, ma fu tratta fuori da alcuni popolani. Il suo stato però è gravissimo. Venne ostruita anche la ferrovia elettrica della stazione di S. Vito interrompendo il servizio.

Dott. I. Furlani, Direttore
[illegible] gerente responsabile

Giornale di Udine (24)

DONNA COSTANZA

(DAL TEDESCO)

Yvonne era dunque tornata, e pareva così felice! Povera bambina! non sapeva certo quando l'aveva fatto soffrire. — Sospirò.

— Ma perchè «povera bambina!» Charlie l'amava, l'amava tanto e tutta la felicità sarebbe andata a lei appena Charlie fosse restato libero, e lo sarebbe stato fra poco, lo *sentiva*.

Salì lentamente le scale; era così stanca che durava fatica a reggersi in piedi.

Entrò in salotto; Bubi sedeva sul tappeto e aveva dinanzi una quantità di soldatini di tutte le armi, di tutti i colori, comandava una grande battaglia internazionale.

— Vieni qui nonna mia e gioca con me, perchè Rosy non è capace. Guarda i miei nuovi granatieri del Re, gli ulani, i trombettieri... e guarda adesso la carica finale: Bum! bum!.. hurrà!!

Donna Costanza baciandogli il visetto lo sentì ardere.

— Stai poco bene, piccino? — chiese ella impaurita.

— Bubi ha un po' di caldo... un po' di male qui — rispose il bimbo lasciando cadere i soldati che riordinava e toccandosi la testa.

— Rosy! — chiamò donna Costanza porta subito a letto il signorino. E dimmi: gli hai dato il latte?

— Sì, signora, ma non ha voluto prenderlo.

Mentre lo spogliavano Bubi riacquistò la sua vivacità, tanto che la nonna se ne sentì sollevata. Era effetto del caldo, solamente: domani avrebbero potuto partire per la campagna, ove si sarebbe rimesso.

Ma, a letto, il rossore ed il caldo del bimbo crebbero tanto che donna Costanza, allarmata, mandò pel medico.

Questi venne, fece una visita minuziosa e si fece serio.

— Non si spaventi, illustrissima signora — disse a donna Costanza che l'aveva seguito in anticamera. — Crederei che fosse un disturbo prodotto dal caldo... se... in città non ci fosse un'epidemia piuttosto seria e se... un caso non fosse scoppiato in questo palazzo in soffitta.

— Donna Costanza lo ascoltava smarrita.

— Che epidemia? — balbettò.

— La prego di nuovo, non si spaventi. Può darsi...

— Che epidemia? ripetè lei.

— Il tifo! Dovevo dirglielo perchè ella, in questo momento rappresenta i genitori. Prenda oggi stesso un'infermiera.

— Ci sono io per questo — interruppe donna Costanza, riacquistando energia.

— Certamente, signora — rispose il medico tastandole il polso ma ella pure deve aversi dei riguardi. Il suo cuore...

— Mi sento benissimo, dottore; sono calma e resistente e nulla mi allontanerà dal lettino di Bubi.

Il medico — il medico di casa sua, che sapeva la triste storia — si lasciò persuadere, sapendo ch'ella non avrebbe potuto reggere a lungo.

Ne la notte si sviluppò il tifo; verso mattina il medico tornò ed insistette per l'infermiera. Invano; per cinque giorni e cinque notti, donna Costanza non lasciò il bambino. Ella lo immergeva nel bagno, gli dava le medicine, curava le disinfezioni, calma e tranquilla.

Dopo il quinto giorno la febbre crebbe altissima ed ella telegrafò a James Walter che scontava i suoi giorni di reclusione in una fortezza vicina, per farlo venire.

Ma egli non lo potè subito e la crisi si avvicinò quando donna Costanza era ancora sola.

Il piccino stava troppo male pe lagnarsi, aveva il viso pavonazzo, gli occhi ardenti, le labbra riarse. Ripeteva soltanto:

— Nonna mia, la mamma non torna ancora?

Venne la notte; Bubi rantolava, il medico gli teneva la mano e contava le pulsazioni frequenti e disordinate, Rosy piangeva in un angolo, e donna Costanza, inginocchiata per terra, pregava Dio che non gli rapisse il suo unico tesoro.

Ma la crisi fu superata e l'alba trovò Bubi più calmo e la sua nonna sfinita, affranta, ma felice.

**

— Donna Costanza — disse il medico tornato dopo alcune ore — Bubi guarirà, ed io le devo esprimere la mia ammirazione, ma tutto ha un termine ed ella è sfinita. Adesso il mio dovere è di pensare a lei.

— No, no; sto bene.

— Si guardi ne lo specchio, donna Costanza e creda a la mia esperienza; vada letto.

(*Continua*)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*